

direbbe che pur avendo avuto una vita professionalmente fortunata (al contrario di quella privata), alternasse momenti di intenso lavoro ad altri di netto rifiuto, spiegando che "...colui che non ha avvertito la difficoltà dell'arte, non fa niente che valga".

Va ricordato che a Parigi il pittore era uno dei membri più autorevoli dell'Académie Royale e nel 1757 il sovrano Luigi XV gli concesse uno stipendio annuale e il privilegio di abitare al Louvre, l'antica residenza dei re di Francia, prima del trasferimento a Versailles.

Molte delle sue opere più celebri, come la famosa Bolle di sapone del 1734 circa, le duplicò, non solo per le pressanti richieste dei committenti, ma anche per raggiungere una padronanza assoluta della composizione. Verso la fine della sua vita – lunga per quei tempi, morì a 80 anni – una grave malattia agli occhi gli impedì di continuare a usare i colori a olio... coi pastelli continuò a produrre capolavori.

Dopo l'esposizione ferrarese a Palazzo dei Diamanti, la mostra sarà trasferita a Madrid al Museo del Prado.

## La "magica" Ferrara

Chi ama conoscere questa città anche attraverso letture inconsuete, può percorrerla in itinerari che sveleranno quanta parte abbia avuto la magia nella sua realizzazione. Nel passato, astronomia e astrologia andavano di pari passo, a Ferrara si laurearono Paracelso (filosofia e medicina) e Copernico (diritto canonico). I Signori Estensi sempre si circondarono di umanisti-astrologi come il bibliotecario di corte Pellegrino Prisciani e li consultavano spesso. Quest'ultimo con l'architetto-urbanista Biagio Rossetti concepì un Quadrato Astrologico dove nel Medium Coeli fu fatto erigere Palazzo dei Diamanti, l'edificio simbolo della cultura rinascimentale. La decorazione in pietra tagliata "a diamante" fu fatta per evidenziare l'estensione massima della luce.

Per un'altra "delizia", fatta edificare nell'allora prima periferia ferrarese, dalla corte estense: Palazzo Schifanoia (schifar la noia), sempre Prisciani concepì nel Salone dei Mesi un racconto allegorico incentrato su divinità, umane passioni, segni zodiacali... un trionfo pagano costruito per sfuggire all'unica certezza: la morte.

In questo senso va visitata, nelle vicinanze, anche la splendida Palazzina di Marfisa d'Este e la sua sala delle Imprese filosofiche.

Ma l'edificio in cui maggiormente sono visibili simboli ermetici è la Cattedrale sulla cui facciata sono scolpiti bassorilievi con inquietanti demoni, leoni alati, grifi, stelle di David, un uomo dalla testa nel ventre e la misteriosa Madonna Frara (Ferrara).



Jean Siméon Chardin: La scimmia pittore, c. 1735  
Olio su tela, cm 28,6 x 23,8 Chartres, Musée des Beaux-Arts Chartres, © foto Musée des Beaux-Arts

L'edificio, sempre rielaborato nel corso dei secoli, è un susseguirsi di interpretazioni magiche relative a numeri. La facciata tricuspidata è inserita in un'armonia geometrica legata al numero dieci (per chi non lo sapesse è la somma di numeri speciali come 1+2+3+4). Ma 10 è anche X nella misurazione romana e a questa forma vengono attribuiti significati diversi. Uno dei due telamoni del protiro (colonne a figura umana, nel portico d'entrata) con le gambe incrociate a X si dice faccia riferimento al cerchio della vita.

Si potrebbe continuare così per altri monumenti della Ferrara storica, per approfondire un itinerario dove non finiremo mai di scoprire cosa è capace di inventarsi l'uomo.

## info

Palazzo dei Diamanti  
Corso Ercole I d'Este 21 – 44121 Ferrara  
Call Center Ferrara Mostre e Musei  
☎ 0532 244949

diamanti@comune.fe.it  
www.palazzodiamanti.it

La mostra è aperta tutti i giorni feriali e festivi, lunedì incluso.

**Presidio ecologico a Ferrara**  
via Rampari di San Paolo  
GPS 44°50'7.71"N 11°36'33.64"E  
44°50.128 N 11°36.561 E